

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA

Al Ministro delle Politiche agricole, Alimentari e Forestali,

Al Ministro dell'Economia e delle Finanze

Premesso che

da fonti di stampa apprendiamo che Confagricoltura Veneto ha organizzato una manifestazione pubblica a Badia Polesine (RO) martedì 17 settembre 2019, per sensibilizzare le istituzioni competenti sulla gravità dei danni alle coltivazioni causate dalla *Cimice asiatica* e chiedere adeguati e rapidi interventi a sostegno del settore e dell'attività di ricerca;

la coldiretti Veneto, con il documento " *Piano d'Azione per contrastare la diffusione delle cimice asiatica in Veneto*" enuncia gli ingenti danni alle coltivazioni orto-frutticole procurati dall'invasione della cimice marmorata asiatica (*Halyomorpha halys*), che da alcuni anni si è insediata stabilmente sul territorio italiano, complici la globalizzazione delle merci e i cambiamenti climatici (specie nel Nord Italia) e prospetta come strumento di contrasto al propagarsi il suo antagonista naturale la cosiddetta vespa samurai (*Trissolcus japonicus*);

questa pratica di lotta biologica è possibile, però, soltanto ora a seguito della modifica della normativa che in passato ha bloccato ogni intervento ma che, anche se efficace, può esplicare i suoi effetti solo nel medio-lungo periodo;

considerato che solo in Veneto i danni alle produzioni hanno raggiunto la cifra di 100 milioni di euro: interi frutteti di pere, mele, kiwi, pesche, susine, albicocche, ciliegie e noci sono stati decimati da questo insetto che sta affossando l'economia del settore, con perdite che vanno dal 40 al 100 % del prodotto;

migliaia di aziende agricole venete minacciano di estirpare le piante, mandando in fumo ingenti investimenti realizzati negli anni, ma anche tradizioni produttive e possibilità occupazionali per migliaia di persone se non si troveranno soluzioni veloci ed efficaci;

si chiede

ai Ministri in indirizzo se non sia assolutamente urgente l'attivazione dello stato di calamità e un intervento, non più procrastinabile, nelle sedi competenti, affinché si avvii una seria attività di ricerca e sperimentazione sui mezzi di contenimento di questo vero e proprio flagello e si preveda un fondo di solidarietà nazionale per rendere sopportabile l'impatto economico nel breve periodo, unitamente ad interventi diretti quali sgravi contributivi, sospensione del pagamento dei mutui, tutto ciò al fine di consentire il ristoro dei danni subiti ed il superamento di questo difficilissimo momento di crisi ed evitare la chiusura di numerose aziende con un impatto economico e sociale nefasto

10.09.2019

Sen. Antonio De Poli

